

SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
IL RESPONSABILE
ROBERTA BIANCHEDIAssemblea Legislativa
alafflegcom@postacert.regione.emilia-romagna.it**INVIATO TRAMITE PEC**TIPO ANNO NUMERO
REG.
DEL

OGGETTO: Iscrizione argomenti all'ordine del giorno dell'Assemblea Legislativa.

Si richiede l'iscrizione all'ordine del giorno dell'Assemblea Legislativa dei seguenti argomenti:

PROGETTO DI LEGGE

Deliberazione di Giunta Regionale n. 915 del 05 giugno 2019

PROGETTO DI LEGGE RECANTE "PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
QUALE SOCIO ALLA FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE "ATER FONDAZIONE" -
PRESENTAZIONE ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVALa succitata deliberazione è disponibile sul portale della Intranet regionale Internos
attraverso i successivi link Atti e leggi ed Atti amministrativi

Distinti saluti

Roberta Bianchedi
Firmato digitalmente

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 915 del 05/06/2019

Seduta Num. 21

Questo mercoledì 05 **del mese di** giugno

dell' anno 2019 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Corsini Andrea	Assessore
3) Costi Palma	Assessore
4) Donini Raffaele	Assessore
5) Gazzolo Paola	Assessore
6) Mezzetti Massimo	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Costi Palma

Proposta: GPG/2019/149 del 26/01/2019

Struttura proponente: SERVIZIO CULTURA E GIOVANI
DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E
DELL'IMPRESA

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLA CULTURA, POLITICHE GIOVANILI E POLITICHE PER
LEGALITÀ

Oggetto: PROGETTO DI LEGGE RECANTE "PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE
EMILIA-ROMAGNA QUALE SOCIO ALLA FONDAZIONE DI
PARTECIPAZIONE "ATER FONDAZIONE"" - PRESENTAZIONE
ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Iter di approvazione previsto: Progetto di legge

Responsabile del procedimento: Gianni Cottafavi

Visto Capo Gabinetto: Andrea Orlando

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la legge regionale 18 aprile 1992, n. 20 recante "Partecipazione della Regione Emilia-Romagna all'Associazione Teatrale Emilia-Romagna (ATER) e ss.mm.;

Visto lo Statuto della Regione Emilia-Romagna ed in particolare:

- l'art. 6, comma 1, lett. d) e g) che prevede che la Regione operi per "(...) la promozione della conoscenza, dell'arricchimento culturale e della formazione professionale per tutto il corso della vita", nonché per "la promozione e il sostegno della cultura, dell'arte e della musica (...);

-l'art. 64, in cui è stabilito che la Regione, per attività inerenti allo sviluppo economico, sociale e culturale o ai servizi di rilevanza regionale possa, con legge, partecipare a società, associazioni o fondazioni nel rispetto dei principi di proporzionalità e a condizione che tale partecipazione sia finalizzata allo svolgimento di attività di interesse generale dei cittadini, singoli o associati;

Visti inoltre:

- la legge 22 novembre 2017 n. 175 "Disposizioni in materia di spettacolo e deleghe al Governo per il riordino della materia", che, all'art. 1, comma 4, stabilisce che l'intervento pubblico a sostegno delle attività di spettacolo favorisce e promuove, tra l'altro, lo sviluppo dei circuiti regionali di distribuzione;

- il Decreto del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo del 27 luglio 2017 "Criteri e modalità per l'erogazione, l'anticipazione e la liquidazione dei contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163", il quale all'art.38 "Circuiti regionali multidisciplinari", stabilisce:

- di concedere contributi agli organismi che, nella regione nella quale hanno sede legale, svolgono attività di distribuzione, promozione e formazione del

pubblico, in idonei spazi di cui l'organismo ha la disponibilità, purché non producano, co-producano o allestiscano spettacoli, direttamente o indirettamente;

- che può essere sostenuto un solo circuito multidisciplinare per regione a condizione sia dotato di una stabile ed autonoma struttura organizzativa e che goda del sostegno finanziario da parte della regione di riferimento o di altri enti territoriali in cui il soggetto opera;

Dato atto che ATER ai sensi del D.M. 27 luglio 2017 citato è stata riconosciuta ed è finanziata dallo Stato per il triennio 2018-2020 quale Circuito regionale multidisciplinare;

Richiamata la legge regionale 5 luglio 1999 n. 13 "Norme in materia di spettacolo" e ss.mm. e ii. ed in particolare l'articolo 3 "Funzioni dei Comuni" il quale stabilisce che i Comuni o le loro Unioni, in collaborazione con la Regione:

- promuovono l'attività di spettacolo dal vivo e la formazione del pubblico e partecipano, in forma diretta o convenzionata, con l'assunzione dei relativi oneri, alla costituzione e alla gestione di soggetti stabili che operano nello spettacolo dal vivo;

- svolgono i compiti attinenti all'erogazione dei servizi teatrali, con riguardo alla promozione, programmazione e distribuzione degli spettacoli, avvalendosi di proprie strutture o di strutture di soggetti privati convenzionati, o tramite associazioni e fondazioni da loro costituite o partecipate;

Considerato che ATER, con lettera della Presidente acquisita al protocollo n. PG 2019/0500145 del 30 maggio 2019, ha trasmesso ai soci, tra cui la Regione Emilia-Romagna, la proposta di Statuto per la trasformazione dell'Associazione ATER in fondazione di partecipazione approvata dal Consiglio di Amministrazione di ATER in data 29 aprile 2019;

Rilevato come dalla promulgazione della legge regionale n. 20 del 1992 siano mutate le legislazioni nazionale e regionale in ambito culturale, nonché lo scenario complessivo dello spettacolo in Italia e nella stessa Emilia-Romagna;

Valutato come la prospettata trasformazione dell'Associazione Teatrale Emilia Romagna ATER in fondazione sia in grado di consentire la prosecuzione della sua attività con veste giuridica più appropriata alle opportunità ed alle esigenze attuali, ferme restando l'ideale omogeneità di scopo in entrambe le forme e l'assenza di fini di lucro;

Considerato come tale trasformazione sia prevista e regolata dall'art. 42 bis del Codice Civile;

Ritenuto necessario confermare la propria partecipazione alle attività dell'ente, in considerazione dei principi dettati dalla citata legge n. 175 del 2017, nonché dei positivi risultati raggiunti, adeguando la propria legislazione al fine di consentire l'intervento della Regione Emilia-Romagna nella costituenda fondazione di partecipazione "ATER Fondazione";

Visto, per quanto concerne il potere di iniziativa per leggi e regolamenti, l'art. 46, comma 5, dello Statuto regionale sopra richiamato;

Ritenuto, pertanto, ai sensi dell'art. 49 e seguenti dello Statuto regionale, di proporre all'Assemblea legislativa regionale l'approvazione del progetto di legge regionale "Partecipazione della Regione quale socio alla Fondazione di partecipazione "ATER Fondazione"", composto di n. 6 articoli (allegato 2), corredato dalla relativa relazione illustrativa (allegato 1) e dalla scheda tecnico-finanziaria (allegato 3), parti integranti e sostanziali del presente atto;

Visti inoltre:

- il D.lgs. n. 118/2011 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

- la L.R. 27/12/2018, n. 24 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019";

- la L.R. 27/12/2018, n. 25 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)";

- la L.R. 27/12/2018, n. 26 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

- la propria deliberazione n. 2301/2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Considerato che la copertura finanziaria del presente progetto di legge è assicurata dalle risorse allocate sui capitoli del bilancio finanziario 2019-2021 relativi all'attuazione della L.R. n. 20 del 1992, trattandosi di trasformazione di un ente che mantiene una sostanziale omogeneità di scopo;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- la propria deliberazione n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Visti infine:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico, gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 122/2019 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Richiamate le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4 e le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
- n. 975/2017 "Aggiornamenti organizzativi nell'ambito della Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa e della Direzione Generale Risorse, Europa, innovazione e istituzioni";
- n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione, della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO);

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Cultura, Politiche giovanili e Politiche per la legalità;

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, il progetto di legge regionale concernente "Partecipazione della Regione quale socio alla Fondazione di partecipazione "ATER Fondazione"", costituito da n. 6 articoli, di cui all'Allegato 2 che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di approvare la relativa relazione illustrativa e la scheda tecnico-finanziaria di cui rispettivamente agli Allegati 1 e 3 che costituiscono parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;
3. di dare atto che l'approvazione del presente progetto di legge non comporta oneri finanziari maggiori a quelli inerenti all'attuazione della L.R. n. 20 del 1992;
4. di proporre all'Assemblea legislativa il progetto di legge regionale di cui al precedente punto 1, ed i relativi allegati di cui al precedente punto 2, per l'approvazione ai sensi degli artt. 49 e seguenti dello Statuto regionale;
5. di pubblicare sul BURERT gli allegati 1 e 2 alla presente deliberazione;
6. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

ALLEGATO 1

RELAZIONE al PROGETTO DI LEGGE

L'Associazione Teatrale dell'Emilia Romagna - ATER nasce negli anni '60 dalla necessità dei comuni dell'Emilia-Romagna di acquisire, gestire o costruire luoghi teatrali; tra i suoi fondatori vi sono infatti i principali comuni capoluoghi di provincia e alcune città minori. Nel 1964 viene ufficialmente costituita, con lo scopo di fornire servizi ai propri associati, favorire le produzioni liriche con contratti collettivi e supportare la gestione dei teatri.

Nel 1969 ATER diede vita ad un complesso orchestrale di base a preludio di una formazione stabile, poi denominata Orchestra Stabile in Emilia Romagna (OSER), che verrà definitivamente formata solo nel 1975. Ad ATER si deve anche la nascita di Emilia Romagna Teatro (ERT) che, sin dalla sua costituzione, nel 1977, si occupa della produzione nel settore della prosa. Sempre in seno ad ATER è sorta la compagnia di danza Aterballetto, istituzione che permise l'entrata di ATER nel mondo produttivo della danza. L'effettiva produzione di balletti iniziò nel 1977.

Dallo sviluppo progressivo delle attività originarie di ATER sono così sorte quelle che oggi sono la Fondazione Arturo Toscanini, il Teatro Nazionale "Emilia Romagna Teatro Fondazione" (ERT) e la Fondazione Nazionale della Danza con la compagnia Aterballetto.

L'Archivio storico di ATER è stato dichiarato "di interesse storico particolarmente rilevante" e come tale sottoposto alla disciplina del "Codice dei beni culturali e del paesaggio" con notifica del Soprintendente archivistico per l'Emilia-Romagna del 23 agosto 2007. Il complesso archivistico è conservato dal 2010 presso l'Archivio Storico della Regione Emilia-Romagna, a San Giorgio di Piano (BO).

La Regione è entrata come socio nella compagine di ATER con la legge regionale 18 aprile 1992, n. 20 "Partecipazione della Regione Emilia-Romagna all'Associazione Teatrale Emilia-Romagna (ATER), all'Associazione "ERT - Emilia-Romagna Teatro e all'Associazione "Centro Regionale della Danza". Con questa legge la Regione Emilia-Romagna ha disciplinato il proprio intervento negli enti ritenuti fondamentali per il

sistema regionale dello spettacolo, ATER, Centro Regionale della Danza (CRD) ed Emilia Romagna Teatro (ERT), al fine di riqualificarne scopi e funzioni, riservando attenzione alle esigenze di autonomia delle strutture produttive, conservandone il radicamento nella realtà regionale e garantendone tanto la dimensione regionale quanto il carattere associativo.

Successivamente, le due associazioni ERT e CRD sono state trasformate in fondazioni e la Regione ha confermato la propria partecipazione grazie alle leggi 21 agosto 2001, n. 30 "PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA ALLA COSTITUZIONE DELLA FONDAZIONE "EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE - TEATRO STABILE PUBBLICO REGIONALE" e legge regionale 31 maggio 2002, n. 10 "PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA ALLA COSTITUZIONE DELLA "FONDAZIONE NAZIONALE DELLA DANZA".

ATER nell'arco della sua storia ha adeguato la sua missione originaria al mutamento degli scenari e al grande sviluppo del sistema dello spettacolo nel territorio regionale. Dal 2000 ATER ha dato vita al circuito regionale della danza e a importanti rassegne e festival di musica contemporanea e *world music*.

A seguito della riforma del sistema di finanziamento dello spettacolo operata col Decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo del 1° luglio 2014, entrato in vigore il 1° gennaio 2015, sono state introdotte e disciplinate nel sistema teatrale nazionale le funzioni di Teatro nazionale e di Circuito regionale multidisciplinare. ERT, al fine di conseguire il riconoscimento quale Teatro Nazionale ha dovuto concentrare le proprie risorse sulla produzione teatrale, limitando fortemente la gestione e la programmazione di sedi teatrali in città non capoluogo, settore nel quale la Fondazione ERT si era impegnata con successo negli anni precedenti. D'intesa e su impulso della Regione, nel 2015 ATER è subentrata ad ERT nella gestione di 6 teatri regionali, riprendendo, dopo tre decenni, l'attività di programmazione di sedi teatrali in accordo con le amministrazioni comunali proprietarie. Dal 2015, anno di avvio del nuovo percorso quale Circuito regionale multidisciplinare, ATER ha acquisito la gestione e la programmazione di numerose sedi teatrali, giungendo a programmare nel 2018 sul territorio regionale circa 500 spettacoli.

L'esperienza del primo triennio di programmazione teatrale come Circuito regionale multidisciplinare si è rivelata particolarmente positiva ed è stata riproposta con successo al MiBAC ottenendo il riconoscimento e il contributo statale anche per il triennio 2018-2020. In considerazione della nuova specifica missione, ATER ha avviato un esame della struttura associativa e del proprio statuto, rilevando alcuni limiti nell'assetto attuale e la conseguente necessità di un adeguamento. Anche grazie ad una recente modifica del Codice Civile che ha previsto e regolato la trasformazione da associazione a fondazione (art. 42 bis), la fondazione di partecipazione è stata individuata dai soci di ATER come lo strumento operativo più adatto a rispondere alle esigenze odierne dell'organizzazione culturale e dello spettacolo.

In conclusione, l'adeguamento all'evoluzione normativa nazionale e al mutato panorama regionale dello spettacolo sono alla base della presente proposta di legge, che intende aggiornare la forma giuridica della preesistente associazione ad un modello maggiormente coerente con tale evoluzione.

La Regione, confermando quindi la necessità di sviluppare e consolidare le attività di promozione, distribuzione e programmazione dello spettacolo assicurate da ATER grazie anche alla funzione di Circuito regionale multidisciplinare, ritiene di aderire al percorso di trasformazione delineato nel progetto di legge illustrato di seguito.

Con la trasformazione, peraltro, si prevede un ruolo di rilievo per la Regione Emilia-Romagna nella compagine partecipativa, in coerenza con quanto già avviene negli altri enti partecipati dello spettacolo e in diversi altri circuiti regionali.

La trasformazione di ATER in Fondazione di partecipazione, fermo restando il rispetto delle procedure previste e disciplinate dal codice civile all'art. 42 bis, impone che la partecipazione della Regione al nuovo ente venga formalizzata ai sensi dell'art. 64 dello Statuto della regione Emilia-Romagna.

La legge si compone di 6 articoli.

L'art. 1 autorizza la Regione a partecipare alla trasformazione dell'associazione ATER in fondazione in qualità di socio fondatore e ne identifica le finalità,

mentre l'art. 2 detta le norme riguardanti la partecipazione regionale.

L'art. 3 stabilisce che la Giunta nomini i rappresentanti della Regione in seno agli organi della fondazione.

L'art. 4 precisa le modalità della partecipazione finanziaria della Regione e l'art. 5 provvede alla necessaria copertura finanziaria.

L'art. 6 contiene le norme transitorie necessarie al regolare svolgimento dell'attività di ATER nella fase di passaggio da associazione a fondazione.

ALLEGATO 2

ARTICOLATO

“Partecipazione della Regione quale socio alla Fondazione di partecipazione “ATER Fondazione”.”

Articolo 1

Finalità

1. La Regione è autorizzata a partecipare quale socio fondatore alla Fondazione denominata “ATER Fondazione” derivante dalla trasformazione dell’Associazione riconosciuta A.T.E.R. in forma giuridica di fondazione ai sensi dell’articolo 42-bis del codice civile, in continuità con la precedente partecipazione e con le modalità e condizioni di cui ai successivi articoli.
2. La Fondazione persegue finalità di programmazione, distribuzione e promozione dello spettacolo, nonché di formazione del pubblico, anche attraverso lo svolgimento di compiti connessi, ivi compresi lo sviluppo ed il sostegno di attività di ricerca.

Articolo 2

Partecipazione della Regione

1. La partecipazione della Regione è subordinata alla condizione dell’approvazione della citata trasformazione dell’Associazione in Fondazione ai sensi dell’articolo 42-bis del codice civile.
2. Il Presidente della Regione è autorizzato a compiere tutti gli atti necessari al fine di perfezionare la partecipazione alla Fondazione.

Articolo 3

Nomina dei rappresentanti della Regione

1. La Giunta regionale nomina i rappresentanti della Regione negli organi della fondazione secondo quanto previsto dallo Statuto della fondazione medesima.

Articolo 4

Contributi

1. La Regione è autorizzata a concedere alla Fondazione un contributo annuale il cui importo viene stabilito nell'ambito delle disponibilità annualmente autorizzate dalla legge di bilancio.
2. La Fondazione è tenuta a presentare alla Regione entro il 30 ottobre dell'anno precedente a quello di competenza un programma di attività corredato del relativo piano finanziario.
3. La Regione, allo scopo di garantire la continuità dei programmi della Fondazione, concede e liquida alla Fondazione stessa in un'unica soluzione il contributo di cui al comma 1, nel rispetto della disciplina europea in materia di aiuti di Stato.
4. La Fondazione è tenuta a presentare entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di competenza una relazione che attesti la realizzazione del programma svolto, contenente tutti gli elementi utili per la valutazione delle attività realizzate.

Articolo 5

Norma finanziaria

1. Per gli esercizi finanziari 2020-2021, agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge si fa fronte con le risorse autorizzate con riferimento alla legge regionale legge regionale 18 aprile 1992, n.20 (Partecipazione della Regione Emilia-Romagna all'Associazione Teatrale Emilia-Romagna (ATER)) nell'ambito della Missione 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali – Programma 2 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale nel bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021. Nell'ambito di tali risorse la Giunta regionale è autorizzata a provvedere, con proprio atto, alle variazioni di bilancio che si rendessero necessarie per la

modifica dei capitoli esistenti o l'istituzione e la dotazione di appositi capitoli.

2. Per gli esercizi successivi al 2021, agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge si fa fronte nell'ambito delle autorizzazioni di spesa annualmente disposte dalla legge di approvazione del bilancio, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 38 del decreto legislativo 23 giugno 2010, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42).

Articolo 6

Norme transitorie

1. Ai fini dell'erogazione dei contributi, limitatamente all'anno 2019, continua ad applicarsi l'art. 5 della legge regionale 18 aprile 1992, n. 20 (Partecipazione della Regione Emilia-Romagna all'Associazione teatrale Emilia-Romagna (Ater)).

ALLEGATO 3

SCHEMA TECNICO-FINANZIARIA

Progetto di legge di iniziativa della Giunta regionale recante “Partecipazione della Regione quale socio alla Fondazione di partecipazione “ATER Fondazione””

Premessa.

L'Associazione Teatrale dell'Emilia Romagna – ATER nasce negli anni '60 dalla necessità dei comuni dell'Emilia-Romagna di acquisire, gestire o costruire luoghi teatrali; tra i suoi fondatori vi sono infatti i principali comuni capoluoghi di provincia e alcune città minori. Nel 1964 viene ufficialmente costituita, con lo scopo di fornire servizi ai propri associati, favorire le produzioni liriche con contratti collettivi e supportare la gestione dei teatri.

Nel 1969 ATER diede vita ad un complesso orchestrale di base a preludio di una formazione stabile, poi denominata Orchestra Stabile in Emilia Romagna (OSER), che verrà definitivamente formata solo nel 1975. Ad ATER si deve anche la nascita di Emilia Romagna Teatro (ERT) che, sin dalla sua costituzione, nel 1977, si occupa della produzione nel settore della prosa. Sempre in seno ad ATER è sorta la compagnia di danza Aterballetto, istituzione che permise l'entrata di ATER nel mondo produttivo della danza. L'effettiva produzione di balletti iniziò nel 1977.

La Regione è entrata come socio nella compagine di ATER con la legge regionale 18 aprile 1992, n. 20 “Partecipazione della Regione Emilia-Romagna all'Associazione Teatrale Emilia-Romagna (ATER), all'Associazione “ERT – Emilia-Romagna Teatro e all'Associazione “Centro Regionale della Danza”. Con questa legge la Regione Emilia-Romagna ha disciplinato il proprio intervento negli enti ritenuti fondamentali per il sistema regionale dello spettacolo, ATER, Centro Regionale della Danza (CRD) ed Emilia Romagna Teatro (ERT), al fine di riqualificarne scopi e funzioni, riservando attenzione alle esigenze di autonomia delle strutture produttive, conservandone il radicamento nella realtà regionale e garantendone tanto la dimensione regionale quanto il carattere associativo.

ATER nell'arco della sua storia ha adeguato la sua missione originaria al mutamento degli scenari e al grande sviluppo del sistema dello spettacolo nel territorio regionale. Dal 2000 ATER ha dato vita al circuito regionale della danza e a importanti rassegne e festival di musica contemporanea e *world music*.

A seguito della riforma del sistema di finanziamento dello spettacolo operata col Decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo del 1° luglio 2014, entrato in vigore il 1° gennaio 2015, A.T.E.R. è stata riconosciuta Circuito regionale multidisciplinare, riprendendo, dopo tre decenni, l'attività di programmazione di sedi teatrali in accordo con le amministrazioni comunali proprietarie.

La Regione conferma quindi la propria volontà di partecipare e sostenere le attività di promozione, distribuzione e programmazione dello spettacolo assicurate da A.T.E.R. anche al fine di consolidarne il riconoscimento e la funzione di Circuito regionale multidisciplinare.

L'esperienza del primo triennio di programmazione teatrale come circuito regionale multidisciplinare si è rivelata infatti particolarmente positiva. In considerazione della nuova specifica missione, A.T.E.R. ha avviato un esame della struttura associativa e del proprio statuto, rilevando alcuni limiti nell'assetto attuale e la conseguente necessità di un adeguamento. Anche grazie ad una recente modifica del Codice Civile che ha previsto e regolato la trasformazione da associazione a fondazione (art. 42 bis), la fondazione di partecipazione è stata individuata come lo strumento operativo più adatto a rispondere alle esigenze odierne dell'organizzazione culturale e dello spettacolo.

In conclusione, l'adeguamento all'evoluzione normativa nazionale e al mutato panorama regionale dello spettacolo sono alla base della presente proposta di legge, che intende aggiornare la forma giuridica della preesistente associazione ad un modello maggiormente coerente con tale evoluzione. Con la presente trasformazione, si prevede un ruolo di rilievo per la Regione Emilia-Romagna nella compagine partecipativa, in coerenza con quanto già avviene in diversi altri circuiti regionali.

Tale trasformazione, peraltro, fermo restando il rispetto delle procedure previste e disciplinate dal codice civile all'art. 42 bis, impone tuttavia che la partecipazione della Regione al nuovo ente venga formalizzata, ai sensi dell'art. 64 dello Statuto.

La legge si compone di 6 articoli.

L'articolo 1) ISTITUZIONE E FINALITA' autorizza al Regione a partecipare quale socio fondatore alla costituzione della Fondazione "Ater Fondazione". L'articolo delinea le finalità che la Fondazione persegue, di programmazione, distribuzione e promozione dello spettacolo e formazione del pubblico.

L'articolo 2) PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE descrive le azioni che la Regione attua per partecipare alla Fondazione.

L'articolo 3) NOMINA DEI RAPPRESENTANTI DELLA REGIONE stabilisce che spetta alla Giunta regionale nominare i rappresentanti della Regione negli organi della fondazione.

L'articolo 4) CONTRIBUTI autorizza la Regione a concedere alla fondazione un contributo annuale il cui importo è viene stabilito dalla legge di bilancio. L'articolo definisce anche le modalità di concessione e liquidazione del contributo annuale.

L'articolo 5) NORMA FINANZIARIA stabilisce che per dare copertura a quanto previsto dalla legge si farà fronte per gli esercizi 2020 e 2021 mediante le risorse autorizzate con riferimento alla legge regionale legge regionale 18 aprile 1992, n.20 (Partecipazione della Regione Emilia-Romagna all'Associazione Teatrale Emilia-Romagna (ATER)) nell'ambito della Missione 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali – Programma 2 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale nel bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021 mediante la riduzione degli stanziamenti autorizzati dalla legge regionale 27 dicembre 2018, n. 26 (Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021) a valere sulla legge regionale 18 aprile 1992, n. 20.

Per gli anni successivi la Regione provvederà nell'ambito delle autorizzazioni di spesa annualmente disposte dalla legge di approvazione del bilancio ai sensi di quanto previsto dall'articolo 38 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42).

L'articolo 6) NORME TRANSITORIE stabilisce per l'anno 2019, ovvero nella fase di passaggio da associazione a fondazione, che per ciò che riguarda

l'erogazione dei contributi regionali continua ad applicarsi l'art. 5 della legge regionale 18 aprile 1992, n. 20 (Partecipazione della Regione Emilia-Romagna all'Associazione teatrale Emilia-Romagna (Ater)).

TABELLA RIASSUNTIVA DELLA COPERTURA DEGLI ONERI PREVISTI DAL PROGETTO DI LEGGE

ONERI PREVISTI	Esercizio in corso	Pluriennale 2° esercizio (1)	Pluriennale 3° esercizio (1)
Nuove o maggiori spese correnti (art./artt.)		730.000,00	730.000,00
Nuove o maggiori spese d'investimento (art./artt.)			
Minori entrate (art./artt.)			
<i>Totale oneri da coprire</i>		730.000,00	730.000,00
MEZZI DI COPERTURA			
Utilizzo accantonamenti iscritti nei fondi speciali			
Riduzioni di precedenti autorizzazioni di spesa		730.000,00	730.000,00
Nuove o maggiori entrate (art./artt.)			
<i>Totale mezzi di copertura</i>		730.000,00	730.000,00

(1) Nel caso di oneri quantificati che si riflettono sugli esercizi compresi nel bilancio pluriennale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Gianni Cottafavi, Responsabile del SERVIZIO CULTURA E GIOVANI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2019/149

IN FEDE

Gianni Cottafavi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2019/149

IN FEDE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Maurizio Ricciardelli, Responsabile del SERVIZIO AFFARI LEGISLATIVI E AIUTI DI STATO esprime, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., il parere di adeguatezza tecnico-normativa e di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2019/149

IN FEDE

Maurizio Ricciardelli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Onelio Pignatti, Responsabile del SERVIZIO BILANCIO E FINANZE esprime, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., il parere sugli equilibri economico-finanziari con oneri a carico del bilancio regionale in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2019/149

IN FEDE

Onelio Pignatti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 915 del 05/06/2019

Seduta Num. 21

OMISSIS

L'assessore Segretario

Costi Palma

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi